relativa ai programmi intestati al Ministero dell'economia e delle finanze va precisato che la maggior parte degli stanziamenti, pari a circa il 76,3 per cento, è relativa alle somme da versare all'UE, in adempimento alle regole comunitarie relative al contributo di risorse economiche al bilancio dell'Unione. L'andamento economico-finanziario per l'anno 2013 degli undici programmi rimanenti della missione 4, direttamente gestiti dal Ministero degli affari esteri, ognuno dei quali intestato a ciascuno degli undici Centri di Responsabilità, è riportato nella seguente tavola che ricomprende anche le altre due missioni, la 32 e la 33, comuni a tutte le Amministrazioni.

Passando ad un confronto con l'esercizio precedente si può rilevare come complessivamente il bilancio del Ministero registri nel 2013 un aumento degli stanziamenti definitivi pari a circa 230 milioni da imputare quasi esclusivamente alla missione 4, e in particolare al programma 2, Cooperazione allo sviluppo (+169,5 milioni rispetto al 2012).

Tavola 15

LE MISSIONI E I PROGRAMMI DEL MINISTERO

Programmi	*in migliaia*				*valori percentuali*			
	Stanz. def. comp.	**Impegni lordi**	**Pagamenti totali**	**Residui finali**	**Stanz def. comp.**	**Impegni lordi**	**Pagam. totali**	**Residui finali**
Missione: 004. L'Italia in Europa e nel mondo								
001: Protocollo internazionale	7.705	6.495	6.181	982	0,37	0,33	0,33	0,36
002: Cooperazione allo sviluppo	416.768	395.097	298.488	173.319	19,92	20,08	16,15	63,70
004: Cooperazione economica e relazioni internazionali	48.086	44.913	43.063	17.520	2,30	2,28	2,33	6,44
006: Promozione della pace e sicurezza internazionale	505.117	498.507	495.293	11.308	24,14	25,34	26,80	4,16
007: Integrazione europea	29.837	25.522	22.367	8.516	1,43	1,30	1,21	3,13
008: Italiani nel mondo e politiche migratorie	47.529	44.652	44.653	493	2,27	2,27	2,42	0,18
009: Promozione del sistema Paese	169.316	148.261	145.267	7.690	8,09	7,54	7,86	2,83
012: Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari	106.202	105.957	104.877	4.470	5,08	5,39	5,68	1,64
013: Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese	597.561	544.602	538.802	14.714	28,56	27,68	29,16	5,41
014: Coordinamento dell'Amm.ne in ambito internazionale	34.021	32.399	29.733	9.969	1,63	1,65	1,61	3,66
015: Comunicazione in ambito internazionale	15.467	15.018	14.562	2.358	0,74	0,76	0,79	0,87
Totale	**1.977.608**	**1.861.420**	**1.743.285**	**251.339**	**94,52**	**94,62**	**94,34**	**92,38**
Missione: 032. Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche								
002: Indirizzo politico	11.519	10.278	10.358	4	0,55	0,52	0,56	0,00
003: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	93.394	85.694	74.062	20.727	4,46	4,36	4,01	7,62
Totale	**104.914**	**95.972**	**84.420**	**20.731**	**5,01**	**4,88**	**4,57**	**7,62**
Missione: 033. Fondi da ripartire								
001: Fondi da assegnare	9.795	9.766	20.105	0	0,47	0,50	1,09	0,00
Totale	**9.795**	**9.766**	**20.105**	**0**	**0,47**	**0,50**	**1,09**	**0,00**
Totale	**2.092.316**	**1.967.158**	**1.847.810**	**272.070**	**100**	**100**	**100**	**100**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nel prosieguo del paragrafo l'analisi verrà incentrata sui programmi di spesa, più significativi o che presentano particolarità di gestione, relativi alla missione 4, "l'Italia in Europa e nel mondo". Nell'ambito di ciascun programma verrà quindi esaminata la spesa in base alla classificazione economica, in modo da porre in evidenza il peso finanziario delle

specifiche attribuzioni considerando altresì la natura delle funzioni svolte dalla competente direzione generale ed evidenziando le possibili criticità riscontrate nel corso dell'esercizio finanziario.

Cooperazione allo sviluppo (programma 2)

La Cooperazione allo sviluppo persegue l'obiettivo di supportare la politica economico-sociale dei c.d. Paesi in via di sviluppo (PVS), e al tempo stesso di rafforzare il ruolo internazionale e l'immagine dell'Italia. Si tratta di un settore che sin dalle origini è stato caratterizzato da accentuate specificità legate alla funzione svolta; tali peculiarità hanno contraddistinto la sua autonomia rispetto allo stesso Ministero e hanno giustificato nel corso degli anni l'approvazione di ampie deroghe normative, anche in materia finanziaria e contabile.

Ciò ha fatto sì che la componente amministrativa della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo fosse sin dall'inizio considerata una struttura differenziata dall'assetto del Ministero. Peraltro, la materia della cooperazione allo sviluppo, pur essendo stata in passato oggetto di numerosi progetti che ne volevano ridisegnare l'organizzazione e i compiti, è sempre rimasta estranea alle riforme che hanno interessato l'amministrazione centrale, consolidando così ormai la sua struttura dedicata[25]. Struttura che, come più volte auspicato dalla Corte, in considerazione del ruolo decisivo che il settore riveste, sia per l'aspetto politico che per l'entità delle risorse amministrate (il 19,9 per cento degli stanziamenti complessivi del Ministero, 5,7 punti percentuali in più rispetto l'esercizio precedente), è attualmente oggetto di esame da parte del Parlamento, con un d.d.l. governativo presentato il 24 gennaio 2014, che ne prevede una nuova e articolata disciplina. L'aspetto più innovativo è certamente la previsione dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo quale motore della politica di cooperazione e la costituzione di un Comitato interministeriale per la cooperazione allo sviluppo (CICS), una regia costituita dai dicasteri che hanno competenze nelle materie che sono oggetto di attività di cooperazione.

La Cooperazione allo sviluppo, tra i vari programmi del Ministero, è quello che assorbe la più ampia parte di finanziamenti. Nel 2013 le risorse complessive destinate alla cooperazione allo sviluppo sono state pari a 416,77 milioni, con un aumento del 59,3 per cento rispetto all'anno precedente. L'incremento ha inciso su tutte le principali voci economiche della spesa, ma soprattutto sui trasferimenti di parte corrente che passano da 211,7 a 376,2 milioni (+164,5 milioni).

Inizialmente la dotazione prevista dalla legge di bilancio era stata di 294,3 milioni, ma in corso d'esercizio si sono registrate variazioni in aumento per un importo pari a 125,4 milioni.

Tra queste figurano anche le integrazioni delle risorse a fine del 2012 e in corso d'anno relative all'approvazione di due decreti-legge (n. 227 del 2012 e n. 114 del 2013) che hanno prorogato le missioni internazionali delle Forze armate e di polizia, nonché le iniziative di cooperazione allo sviluppo a sostegno dei processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle Organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione, disponendo un'ulteriore assegnazione di risorse pari a 38 milioni. I consumi intermedi impattano per il 2,4 per cento sul programma (3,3 per cento nel 2012).

[25] L'attuale norma che disciplina la cooperazione internazionale per lo sviluppo e riforma è la legge n. 49 del 1987.

Tavola 16

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 2

(in migliaia)

Categorie	Programma: Cooperazione allo sviluppo							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	29.102	7,0	22.165	5,6	17.192	5,8	6.755	3,9
di cui imposte pagate sulla produzione	*1.212*	*0,3*	*624*	*0,2*	*624*	*0,2*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	10.168	2,4	9.659	2,4	9.255	3,1	5.017	2,9
Trasferimenti di parte corrente	376.163	90,3	361.938	91,6	270.835	90,7	160.646	92,7
di cui alle amministrazioni pubbliche	*1.945*	*0,5*	*1.945*	*0,5*	*1.945*	*0,7*	*0*	*0,0*
Altre uscite correnti	522	0,1	522	0,1	910	0,3	8	0,0
SPESE CORRENTI	**415.955**	**99,8**	**394.284**	**99,8**	**298.192**	**99,9**	**172.426**	**99,5**
Investimenti fissi lordi	813	0,2	813	0,2	296	0,1	893	0,5
Trasferimenti di parte capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**813**	**0,2**	**813**	**0,2**	**296**	**0,1**	**893**	**0,5**
SPESE COMPLESSIVE	**416.768**	**100**	**395.097**	**100,0**	**298.488**	**100**	**173.319**	**100**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

L'aiuto ai Paesi in via di sviluppo agisce attraverso diversi strumenti: crediti di aiuto in favore di tali Paesi (articolo 6 della legge n. 49 del 1987); crediti agevolati alle imprese italiane con il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese miste da realizzarsi in PVS (articolo 7 della citata legge n. 49 del 1987); doni in favore dei PVS; doni a Organizzazioni internazionali (*trust funds*)[26].

Moltissime sono le iniziative e i progetti avviati nei Paesi in via di sviluppo, concentrati nelle quattro aree di intervento indicate nelle linee guida 2013-2015. Di seguito se ne esporranno alcuni che si ritengono di maggior rilievo.

Nel Nord Africa come in Medio Oriente, mentre sono stati avviati o proseguiti alcuni programmi in Egitto, Palestina, Tunisia, Marocco e Mauritania, nelle zone a maggior rischio le iniziative sono state limitate dalle oggettive condizioni di sicurezza[27]. Per quanto riguarda l'Africa Sub-Sahariana nel 2013, escludendo gli importi derivanti dalla valorizzazione delle risorse liberate dalla cancellazione e conversione del debito, sono stati erogati più di 52 milioni a dono. In tale area i Paesi maggiormente beneficiari di aiuti a dono sono stati nel 2013 il Mozambico (15,5 milioni), l'Etiopia (6,3 milioni), la Somalia (4,3 milioni), il Sudan (3 milioni), il Senegal (2,6 milioni), il Sud Sudan (2 milioni). Anche gli interventi realizzati, sul piano bilaterale o multi-bilaterale, riflettono le priorità geografiche e settoriali stabilite dalla

[26] Tali risorse vengono destinate in parte ad interventi bilaterali da finanziare con crediti di aiuto ed in parte con interventi a dono, sia bilaterali che multilaterali. A differenza del dono, per il credito di aiuto il finanziamento, concesso a condizioni estremamente agevolate, deve essere restituito.

[27] Tra i programmi avviati o approvati nel 2013 in Egitto si menzionano la terza fase della conversione del debito (100 milioni di USD), la linea di credito a sostegno delle microimprese egiziane (*Social Development Fund*) da 13 milioni, un'iniziativa di sviluppo agricolo e rurale della costa nord del Paese (un milione). In Tunisia sono state rilanciate le attività del settore privato, con particolare attenzione allo sviluppo delle PMI, è stato avviato un programma in ambito di tutela ambientale (9 milioni) ed è stata approvata un'iniziativa nel settore agricolo 1,5 milioni. In Palestina sono state approvate quattro nuove iniziative bilaterali per un totale di oltre 11 milioni a dono e 20 milioni a credito di aiuto nei settori *gender*, PMI, sanità. In Libano è stato aggiudicato ad un'impresa italiana l'appalto per la realizzazione di un impianto idrico a *Jbeil* (quasi 30 milioni) e sono state approvate due iniziative nel settore della salvaguardia ambientale e del patrimonio culturale. È stato accordato un dono a favore del Governo libanese per i bisogni dei profughi siriani (1,2 milioni). In Siria, sono stati avviati un progetto per la prevenzione e il controllo delle epidemie (400.000 euro) e un programma per la ricostruzione e la riabilitazione dei servizi essenziali (850.000 euro); è stato approvato un contributo volontario di 3,4 milioni a favore del Fondo fiduciario per la ricostruzione in Siria (SRTF). In Giordania è stato approvato un programma (1,75 milioni) per la ricostruzione di infrastrutture di base. In *Yemen* i programmi sono in fase di "stallo" dal 2011 a causa della mancanza di condizioni di sicurezza sul terreno.

programmazione della Direzione generale ed i contenuti dei programmi nazionali di riduzione della povertà (*Poverty Reduction Strategy Papers*) di ciascun Paese Partner e delle strategie di sviluppo globali (NePAD e Obiettivi del Millennio). Tali documenti vengono integrati con quelli prodotti dall'Unione europea ("*Regional Strategy Papers*" e "*Country Strategy Papers*"). I principali interventi sono stati effettuati a sostegno dei servizi sanitari (Etiopia, Sudan, Sud Sudan, Mozambico, Uganda, Tanzania, Burkina Faso, Niger e Sudafrica), dell'istruzione (particolarmente in Etiopia, Mozambico, Sudan e Sud Sudan), dei gruppi vulnerabili (donne e minori in Africa occidentale e rifugiati e sfollati in zone colpite da conflitti), del settore idrico e a favore dello sviluppo rurale. Gli interventi multilaterali sono realizzati in collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite (UNICEF, UNOPS, FAO, WFP, UNIDO, UNDP, UNHCR, OMS, UNCCD, OIM, oltre che Banca Mondiale e IFC)[28]. Da segnalare, tra gli strumenti più avanzati, il sostegno diretto al bilancio statale. Tale strumento prevede che il finanziamento confluisca direttamente nel bilancio dello Stato o di un singolo ministero, consentendo a ciascun Paese una gestione organica delle proprie finanze, secondo un principio di piena *ownership* nella gestione delle risorse. I Paesi prioritari nel continente asiatico sono stati Afghanistan, Pakistan, Vietnam e *Myanmar*[29]. Rimangono in corso anche progetti in Cina, Filippine, e, in misura più limitata, in India, Corea del Nord, Nepal e nei Piccoli stati insulari del Pacifico. Nell'America latina gli interventi della cooperazione si prefiggono di sostenere lo sviluppo socioeconomico di una zona che vanta intensi legami etnici e culturali con il nostro Paese, attraverso progetti di promozione dello sviluppo e dell'imprenditorialità locale, della sostenibilità ambientale e dell'inclusione sociale dei gruppi marginali, soprattutto in ambito sanitario. Dal punto di vista geografico, gli interventi rimangono modulati alla luce delle differenze di reddito fra le grandi sub-regioni del continente: l'America centrale e caraibica che, oltre a registrare i livelli più bassi di sviluppo, è caratterizzata da maggiori rischi di conflittualità sociali e politiche, l'America andina ed il Cono sud, caratterizzato da livelli di reddito e contesti istituzionali più avanzati, sebbene con una distribuzione disomogenea della ricchezza e persistenti ampie fasce di povertà.

Attività svolte attraverso le Organizzazioni non governative

A seguito delle modifiche procedurali per l'assegnazione dei finanziamenti in favore dei progetti promossi dalle Organizzazioni non governative italiane, è stato possibile assegnare i Fondi stanziati sul pertinente capitolo mediante una procedura di evidenza pubblica che ha consentito di selezionare e finanziare 57 iniziative nei Paesi in via di sviluppo, assicurando così un più efficace sostegno alle attività delle organizzazioni non governative attraverso procedure più eque, tempistiche certe e maggiori garanzie di merito, trasparenza ed efficacia.

Nel corso del 2013 l'Amministrazione ha ritenuto ammissibili al finanziamento 68 nuove iniziative promosse da Organizzazioni non governative, per un valore complessivo di circa 24,2 milioni. Ha, altresì, riferito che sono presenti: 57 iniziative promosse dalle Organizzazioni non

---

[28] UNICEF: *United Nations Children's Fund* – UNOPS: *United Nations Office for Project Services* – FAO: *Food and Agricolture Organization of the United Nation* – WFP: *World Food Programme* – UNIDO: *United Nations Industrial Development Organization* – UNDP: *United Nations Development Programme* – UNHCR: *United Nations High Commissioner for Refugees* – OMS: Organizzazione Mondiale della Sanità – UNCCD: *United Nations Convention to Combat Desertification* – OIM: Organizzazione internazionale per le migrazioni – IFC: *International Finance Corporation.*

[29] In Afghanistan i finanziamenti 2013, per circa 25 milioni a dono, e per 121 milioni a credito d'aiuto, fanno fronte agli impegni della comunità internazionale nei confronti dell'Afghanistan con il *Mutual Accountability Framework* concordato alla conferenza di Tokyo (luglio 2012) per la stabilizzazione successiva al ritiro dell'*International Security Assistance Force* (ISAF). Nel Vietnam, le iniziative sono state prevalentemente finanziate a credito d'aiuto e si sono concentrate principalmente nei settori idrico-ambientale, sanitario, dello sviluppo rurale, della formazione professionale e del sostegno alle piccole e medie imprese. Sono in corso di realizzazione alcune iniziative già approvate negli anni scorsi tra le quali, a credito d'aiuto, tre programmi del settore idrico per un valore di circa 40 milioni e iniziative a dono relative al miglioramento del sistema sanitario e sviluppo rurale (affidato a IFAD), per un valore di circa 1,7 milioni. Durante il 2013 è stato approvato un nuovo programma a credito d'aiuto, che riguarda un nuovo sistema di raccolta e trattamento delle acque reflue della città di Tay Ninh, per un valore di 9,7 milioni.

governative nei Paesi in via di sviluppo, 9 progetti di informazione ed educazione allo sviluppo finanziati in Italia e 2 progetti approvati di c.d. "sola conformità" (per i quali il Ministero provvede solamente al pagamento degli oneri previdenziali ed assicurativi per i cooperanti e i volontari impiegati nei progetti).

Il programma eroga, inoltre, contributi obbligatori in favore degli Organismi internazionali in base agli accordi di diritto internazionale pubblico vigenti tra l'Italia e questi Organismi, principalmente appartenenti al sistema delle Nazioni Unite. L'ammontare del contributo concesso, a seconda dei casi, è determinato sulla base di una ripartizione fissata al momento dell'adesione all'Organismo ed è riportato nella legge di ratifica ed esecuzione dell'accordo che la sancisce, ovvero è definito sulla base di una ripartizione delle quote di contribuzione, vincolante per tutti gli Stati membri, deliberata dagli organi di governo dello stesso organismo in sede di approvazione del bilancio. Il nostro Paese rimane vincolato alla concessione di tali contributi fintanto che permangono in vigore gli accordi internazionali e le leggi nazionali che li traducono nel nostro ordinamento. I contributi sono concessi su base annuale, ricorrendo alle risorse stanziate a valere su specifici capitoli di bilancio di pertinenza della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo e l'ammontare complessivo, data la particolare natura dei contributi in questione, subisce generalmente soltanto minime variazioni da un anno all'altro. Nel 2013 i contributi obbligatori complessivamente erogati ammontano a 50,6 milioni parte dei quali, circa 44 milioni, destinati ad organismi internazionali che hanno sede in Italia.

Tavola 17

CONTRIBUTI OBBLIGATORI DEL PROGRAMMA 4

Riferimento normativo (legge)	Organismo Beneficiario	Anno di ratifica	Durata	Importo complessivo già erogato	Capitolo di spesa
n. 546 del 1947	FAO	1947	Non specificata	19.736.889	2303
n. 932 del 1965	CIHEAM/IAM	1965	Non specificata	6.617.055	2202
n. 289 del 1980	IFAD	1980	Non specificata	6.867.786	2303
n. 972 del 1984	UNIDO	1984	Non specificata	5.214.506	2203
n. 312 del 1988	UNICEF/IRC	1988	Triennale con rinnovo	1.536.461	2205
n. 114 del 1994	PAM	1994	Non specificata	7.753.118	2303
n. 017 del 1997	UNICRI	1997	Non specificata	460.938	2205
n. 170 del 1997	UNCCD	1997	Non specificata	169.547	2302
n. 406 del 2000	IDLO	2000	Non specificata	1.024.306	2301
n. 101 del 2004	IGPRI	2004	Non specificata	1.048.960	2304
n. 096 del 2011	COMMISSIONE GENERALE PESCA NEL MEDITERRANEO	2011	Non specificata	165.307	2305

Fonte: Ministero degli affari esteri

Il programma finanzia anche la concessione di "crediti di aiuto" previsti dall'art. 6 della legge n. 49 del 1987. Nel 2013 sono stati impegnate somme destinate a crediti approvati precedentemente dal Comitato direzionale, per un importo complessivo di circa 122,55 milioni. I crediti di aiuto decretati nel corso del 2013 sono stati indirizzati verso l'America Latina, l'Africa Sub-Sahariana, il Medio Oriente e l'Asia: 2 crediti intervengono in settori considerati prioritari per i gli aiuti ai Paesi in via di sviluppo, quali sono le infrastrutture, il settore agro-alimentare, il microcredito, l'ambito sanitario, la formazione e il settore ambientale. Complessivamente nel corso del 2013 il volume delle erogazioni è stato pari a 66,29 milioni, registrando un lieve aumento rispetto all'anno precedente (60,77 milioni). Le erogazioni sono state effettuate verso i seguenti Paesi: Albania, Bangladesh, Cina, Etiopia, Filippine, Ghana, Honduras, Libano, Marocco, Pakistan, Territori Palestinesi, Senegal, Siria, Tunisia, Uruguay e Vietnam.

Presso i Paesi in via di sviluppo dichiarati prioritari dal Comitato direzionale, ai sensi dell'art. 13 della legge n. 49 del 1987, tramite accreditamento diretto presso i Governi che partecipano agli accordi di cooperazione, operano le Unità Tecniche Locali (UTL), costituite da esperti e da personale esecutivo e ausiliario assunto con contratti a tempo determinato in loco, che svolgono principalmente compiti di supervisione e di controllo tecnico delle iniziative di cooperazione in atto, nonché di informazione sui piani e programmi di sviluppo del Paese di accreditamento. Ciascuna Unità è diretta da un esperto di cooperazione che risponde al Capo della rappresentanza diplomatica competente per territorio per il coordinamento delle attività di cooperazione, l'amministrazione e la gestione dei fondi. Nel corso del 2013 hanno operato sedici Unità e quattro sezioni distaccate.

Le spese di funzionamento nel 2013 ammontano a 1,3 milioni. Le somme vengono assegnate ai Capi missione territorialmente competenti in qualità di funzionari delegati alla spesa (d.P.R. n. 54 del 2010, e legge n. 149 del 2010). Il personale assunto in loco, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge n. 49 del 1987, è stato complessivamente di 98 unità, con una spesa complessiva di circa 1,3 milioni. Tale personale svolge mansioni ausiliarie, esecutive e di concetto. I ruoli direttivi in tali strutture sono stati affidati a 25 esperti di cooperazione inviati in lunga missione ai sensi dell'art. 13, comma 4, della legge n. 49 del 1987, per un costo totale di circa 2,7 milioni, relativo al pagamento delle indennità di missione. Il costo complessivo delle Unità Tecniche Locali, è stato quindi nel corso del 2013 di 5,2 milioni (di cui 3,9 milioni per redditi da lavoro dipendente ed euro 1,3 milioni per le spese di funzionamento).

La spesa è risultata in aumento rispetto all'esercizio precedente nel quale si era attestata intorno ai 4,25 milioni.

Cooperazione economica e relazioni internazionali (programma 4)

Al programma 4, Cooperazione economica e relazioni internazionali, gestito dalla Direzione generale per la mondializzazione e le questioni globali, sono stati destinati per il 2013 stanziamenti per un importo pari a circa 48 milioni (il dato previsionale ammontava a 42,1 milioni), ammontare che risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente per circa 2 milioni.

Il programma 4 si occupa dei rapporti e degli accordi di carattere economico e finanziario in ambito internazionale, delle iniziative a sostegno delle imprese italiane all'estero nelle aree geografiche di riferimento, nonché delle questioni economiche-commerciali internazionali. Si tratta di un programma cui i finanziamenti di bilancio sono destinati per la maggior parte a trasferimenti di parte corrente (34,3 milioni) e da spese di personale (12,4 milioni). I consumi intermedi impattano per 1,8 per cento sul programma.

Tavola 18

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 4

(in migliaia)

Categorie	Programma: Cooperazione economica e relazioni internazionali							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	12.394	25,8	9.525	21,2	9.525	22,1	0	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	*754*	*1,6*	*515*	*1,1*	*515*	*1,2*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	843	1,8	760	1,7	563	1,3	404	2,3
Trasferimenti di parte corrente	34.336	71,4	34.116	76,0	32.450	75,4	17.116	97,7
di cui alle amministrazioni pubbliche	*2.017*	*4,2*	*2.017*	*4,5*	*2.017*	*4,7*	*0*	*0,0*
SPESE CORRENTI	**47.574**	**98,9**	**44.401**	**98,9**	**42.539**	**98,8**	**17.520**	**100,0**
Investimenti fissi lordi	5	0,0	5	0,0	18	0,0	0	0,0
Trasferimenti di parte capitale	506	1,1	506	1,1	506	1,2	0	0,0
di cui alle Amministrazioni pubbliche	*506*	*1,1*	*506*	*1,1*	*506*	*1,2*	*0*	*0,0*
SPESE IN CONTO CAPITALE	**512**	**1,1**	**512**	**1,1**	**524**	**1,2**	**0**	**0,0**
SPESE COMPLESSIVE	**48.086**	**100,0**	**44.913**	**100,0**	**43.063**	**100,0**	**17.520**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Il programma fa riferimento a due principali attività: la prima è quella di assicurare una presenza attiva e costante dell'Italia nei Fori internazionali multilaterali (Unione europea, ONU, G8 e G20) in cui vengono discusse tematiche relative alla sicurezza energetica e alla *governance* globale economica, alla sostenibilità ambientale e allo sviluppo sostenibile; la seconda è quella di erogare contributi alle Organizzazioni internazionali. Tale intervento ha richiesto un impegno di spesa complessivo (in conto competenza e residui) pari a circa 34,11 milioni.

Per quanto riguarda la prima attività, si tratta indubbiamente di tematiche globali di rilievo che impattano in maniera diretta sulla politica estera italiana e che richiedono una partecipazione continua da parte della struttura del Ministero. L'Amministrazione ha rappresentato che nel corso del 2013 alle riunioni dei Consigli e Comitati citati hanno partecipato 28 funzionari ed esperti nelle materie di rispettiva competenza e sono state a tal fine effettuate 93 missioni per garantire la presenza italiana nelle varie sedi internazionali, per una spesa complessiva di circa 113 mila euro.

Promozione della pace e sicurezza internazionale (programma 6)

Il programma, di competenza della Direzione generale per gli affari politici e di sicurezza, riguarda principalmente la sicurezza internazionale e il coordinamento politico militare nonché i rapporti politici in ambito internazionale[30] che per il 97,3 per cento sono costituiti da trasferimenti correnti a estero afferenti, anche per questo programma, a contributi obbligatori a favore di organismi internazionali. La spesa è rimasta pressoché invariata rispetto all'anno precedente con un aumento soltanto dei trasferimenti in conto capitale per 11,9 milioni. I consumi intermedi impattano per lo 0,3 per cento sul programma.

TAVOLA 19

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 6

(in migliaia)

Categorie	Programma: Promozione della pace e sicurezza internazionale							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	11.990	2,4	9.401	1,9	9.401	1,9	0	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	*728*	*0,1*	*419*	*0,1*	*419*	*0,1*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	1.295	0,3	1.219	0,2	1.207	0,2	175	1,5
Trasferimenti di parte corrente	480.009	95,0	476.063	95,5	472.848	95,5	11.134	98,5
Altre uscite correnti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE CORRENTI	**493.294**	**97,7**	**486.684**	**97,6**	**483.457**	**97,6**	**11.308**	**100,0**
Investimenti fissi lordi	5	0,0	4	0,0	17	0,0	0	0,0
Trasferimenti di parte capitale	11.819	2,3	11.819	2,4	11.819	2,4	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**11.823**	**2,3**	**11.823**	**2,4**	**11.836**	**2,4**	**0**	**0,0**
SPESE COMPLESSIVE	**505.117**	**100,0**	**498.507**	**100,0**	**495.293**	**100,0**	**11.308**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Anche il 2013 si è rivelato come un anno particolarmente difficile per il processo di pace, soprattutto per alcuni Paesi dell'area del c.d. Grande Mediterraneo (Siria, Libia, Egitto, Tunisia, Israele, ecc.). Una specifica attenzione è stata rivolta al processo di transizione in Afghanistan che ha fatto registrare alcuni progressi anche in considerazione dell'accordo italo-afghano avvenuto nel 2012 per un partenariato e una collaborazione di lungo periodo.

[30] Sono altre azioni del programma la partecipazione a iniziative in materia di diritti umani; la cooperazione giudiziaria ed extragiudiziaria in ambito internazionale. Nelle aree geografiche di riferimento: il controllo degli armamenti; i rapporti e gli accordi a carattere economico e finanziario ed iniziative a sostegno delle imprese italiane all'estero; la trattazione delle questioni relative alle relazioni esterne dell'Unione europea.

Nel contesto delle relazioni con i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, nel corso del 2013 è stata intensificata l'azione del Governo a sostegno del Libano, dove l'Italia dispone di un contingente di oltre un migliaio di uomini e guida la missione UNIFIL. Per quanto riguarda la Siria, l'Italia ha promosso l'avvio del processo di Ginevra per la ricerca di una soluzione negoziata al conflitto. Si è, inoltre, curata l'organizzazione del vertice governativo Italia – Israele che si è tenuto il 2 dicembre 2013 che, ha portato alla firma di alcuni accordi e memorandum con il Ministero dello sviluppo economico e con quello dell'istruzione, università e ricerca.

Per quanto attiene, poi, alla Politica Estera e di Sicurezza Comune (PESC) e alla Politica di Sicurezza e Difesa Comune (PSDC) l'Italia, nel corso del 2013, ha fornito un contributo alla ripresa del negoziato sul dossier nucleare con l'Iran, che ha portato all'intesa interinale del 24 novembre 2013 a Ginevra; al negoziato di pace fra Israele e Autorità Palestinese che ha facilitato il dialogo fra le parti politiche a seguito della crisi in Egitto e ha, inoltre, contribuito all'azione di distruzione delle armi chimiche in Siria e alla preparazione dei negoziati "Ginevra II" per una soluzione politica della crisi siriana.

Per quanto riguarda, infine, il tema della promozione delle relazioni bilaterali di natura politica, economica, culturale, scientifica e tecnologica con i Paesi dell'Europa orientale, la Federazione russa, il Caucaso e l'Asia centrale nel corso del 2013 vi sono state diverse occasioni di incontro di alto vertice che hanno confermato un partenariato privilegiato e strategico che ha indubbi risvolti sulla promozione dei nostri interessi economici, nel settore dell'energia, dell'industria, dei servizi e della cooperazione finanziaria, come testimoniato dalla importante serie di contratti commerciali ed accordi istituzionali firmati a margine del vertice di Trieste. Per il Caucaso, in particolare, va rilevata sia la promozione dei nostri interessi di diversificazione degli approvvigionamenti energetici (e di creazione in Italia di un *hub* di distribuzione europeo del gas), legati alla realizzazione del gasdotto TAP.

Integrazione europea (programma 7)

Il programma, gestito dalla Direzione generale per l'Unione europea, si occupa della trattazione delle questioni relative alle politiche interne ed esterne, di giustizia ed affari interni dell'Unione europea e dei rapporti ed accordi a carattere politico, economico-finanziario e culturale in ambito UE. Nell'ambito del programma i trasferimenti, che costituiscono il 59,2 per cento dell'intero stanziamento e la maggior parte di essi riguardano contributi alle comunità e associazioni dell'Istria per iniziative a favore delle minoranze italiane nei Paesi della ex Jugoslavia. I consumi intermedi incidono per l'1,2 per cento sul programma.

Tavola 20

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 7

(in migliaia)

Categorie	Programma: Integrazione europea							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	11.808	39,6	8.400	32,9	8.400	37,6	0	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	*721*	*2,4*	*431*	*1,7*	*431*	*1,9*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	346	1,2	329	1,3	308	1,4	117	1,4
Trasferimenti di parte corrente	17.678	59,2	16.787	65,8	13.653	61,0	8.399	98,6
Altre uscite correnti	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE CORRENTI	**29.831**	**100,0**	**25.516**	**100,0**	**22.361**	**100,0**	**8.516**	**100,0**
Investimenti fissi lordi	6	0,0	6	0,0	6	0,0	0	0,0
Trasferimenti di parte capitale	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**6**	**0,0**	**6**	**0,0**	**6**	**0,0**	**0**	**0,0**
SPESE COMPLESSIVE	**29.837**	**100,0**	**25.522**	**100,0**	**22.367**	**100,0**	**8.516**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

L'attività della Direzione generale è stata principalmente orientata alla preparazione del semestre di Presidenza europea sulla base dei risultati dell'indagine conoscitiva svolta dalle Commissioni esteri e politiche dell'Unione europea di Camera e Senato. Il processo di definizione dell'agenda e del programma ha coinvolto tutte le Amministrazioni interessate in una serie di incontri che hanno contribuito ad individuare i principali temi in discussione, le priorità e gli obiettivi concreti che si intendono raggiungere nel corso del semestre (proposte legislative, progetti di conclusioni consiliari, mandati negoziali da promuovere nei consessi internazionali, ecc.), nonché gli eventi formali, informali e collaterali funzionali alla realizzazione di tali obiettivi.

Italiani nel mondo e politiche migratorie (programma 8)

Il Programma riguarda la gestione degli affari consolari, dei flussi migratori, la promozione, il coordinamento e lo sviluppo delle politiche concernenti i diritti degli italiani nel mondo e le iniziative linguistico-scolastiche a favore di connazionali all'estero tutela e l'assistenza a favore degli italiani nel mondo. La Direzione generale competente è quella per gli italiani all'estero e le politiche migratorie. L'esame degli stanziamenti definitivi (pari complessivamente a 47,5 milioni) per categoria di spesa evidenzia come l'80 per cento del programma riguardi i trasferimenti di parte corrente, che comprendono anche i contributi obbligatori a organismi internazionali. I consumi intermedi si attestano al 3,7 per cento dei finanziamenti del programma. Il Ministero gestisce nell'ambito del programma le spese relative al funzionamento dei Comitati italiani all'estero.

Tavola 21

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 8

(in migliaia)

Categorie	Programma: Italiani nel mondo e politiche migratorie							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	7.699	16,2	5.977	13,4	5.977	13,4	0	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	*472*	*1,0*	*319*	*0,7*	*319*	*0,7*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	1.770	3,7	831	1,9	879	2,0	88	17,8
Trasferimenti di parte corrente	38.056	80,1	37.841	84,7	37.794	84,6	405	82,2
SPESE CORRENTI	**47.525**	**100,0**	**44.649**	**100,0**	**44.649**	**100,0**	**493**	**100,0**
Investimenti fissi lordi	4	0,0	4	0,0	3	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**4**	**0,0**	**4**	**0,0**	**3**	**0,0**	**0**	**0,0**
SPESE COMPLESSIVE	**47.529**	**100,0**	**44.652**	**100,0**	**44.653**	**100,0**	**493**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Promozione del sistema Paese (programma 9)

Di particolare importanza risultano negli ultimi anni le politiche di sostegno all'internazionalizzazione del sistema economico italiano che sono assegnate al Ministero, intese come strumento, non solo di promozione dell'economia nazionale, ma anche di diffusione della cultura, della lingua e dello spettacolo italiano, delle attività a sostegno del patrimonio culturale ed artistico in Italia ed all'estero, della cooperazione internazionale nel settore scientifico e tecnologico e delle iniziative a sostegno delle imprese italiane. A tal fine, è fondamentale un proficuo dialogo operativo tra il Ministero degli affari esteri e quello dello sviluppo economico.

Al programma 9, Promozione del sistema Paese, sono stati destinati 169,3 milioni, circa 11 milioni in meno rispetto all'anno precedente. Si tratta di una riduzione che è andata ad incidere sulle voci di spesa dei redditi da lavoro dipendente (5,2 milioni), e sui consumi intermedi. In particolare, per il consumi intermedi si segnala una evidente riduzione percentuale

degli stanziamenti che passano dal 6,5 al 2,6 per cento (-3,3 milioni). Mentre si registra un aumento dei trasferimenti (+1,5 milioni).

Tavola 22

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 9

(in migliaia)

Categorie	Programma: Promozione del sistema Paese							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	86.689	51,2	69.500	46,9	67.648	46,6	2.284	29,7
di cui imposte pagate sulla produzione	*902*	*0,5*	*599*	*0,4*	*596*	*0,4*	*3*	*0,0*
Consumi intermedi	4.382	2,6	4.273	2,9	4.248	2,9	1.340	17,4
Trasferimenti di parte corrente	78.036	46,1	74.407	50,2	73.280	50,4	4.066	52,9
di cui alle amministrazioni pubbliche	*13.872*	*8,2*	*13.739*	*9,3*	*13.696*	*9,4*	*43*	*0,6*
Altre uscite correnti	204	0,1	75	0,1	75	0,1	0	0,0
SPESE CORRENTI	**169.310**	**100,0**	**148.255**	**100,0**	**145.250**	**100,0**	**7.690**	**100,0**
Investimenti fissi lordi	6	0,0	6	0,0	16	0,0	0	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**6**	**0,0**	**6**	**0,0**	**16**	**0,0**	**0**	**0,0**
SPESE COMPLESSIVE	**169.316**	**100,0**	**148.261**	**100,0**	**145.267**	**100,0**	**7.690**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di coordinamento e di sviluppo di specifiche iniziative del Ministero, in collaborazione con altri *partner* istituzionali, nell'obiettivo di migliorare l'internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. Le attività di internazionalizzazione sono state organizzate secondo diverse aree tematiche. Tra le iniziative di maggior rilievo si segnala:

- il coordinamento della "Cabina di Regia" tra le Istituzioni e gli Enti, è stato realizzato attraverso riunioni periodiche e rapporti diretti con l'Agenzia ICE, le Camere di commercio e l'ENIT;
- la promozione e organizzazione di iniziative a sostegno delle imprese, attraverso incontri periodici con medi e grandi gruppi economici, federazioni e associazioni di categoria. D'intesa col il Ministero dello sviluppo economico, l'Agenzia ICE, l'Unioncamere e alcuni Atenei è proseguito il programma "*Invest your Talent in Italy*", volto ad attrarre talenti stranieri attraverso l'offerta formativa accademica e imprenditoriale: è stato rinnovato il bando per 15 borse di studio con tirocini in azienda per studenti indiani, brasiliani, turchi, colombiani e sudafricani;

All'interno del programma, sono altresì, ricompresi 80 Istituti italiani di cultura coordinati dal Ministero e che operano in sinergia con le Ambasciate, la rete consolare e la rete commerciale Affari esteri/Sviluppo economico (Agenzia ICE/Camere di commercio/addetti commerciali). Le principali attività svolte dagli istituti riguardano l'organizzazione di manifestazioni ed eventi per la diffusione della cultura e dell'immagine dell'Italia, corsi di lingua extracurricolari, servizi di informazione al pubblico, specie in campo turistico. In particolare, i corsi di lingua organizzati nel 2013 hanno registrato 70.673 iscritti, di cui 30.068 in Europa (Paesi UE e non UE) e 23.466 nelle Americhe. Le iscrizioni rappresentano una fonte di autofinanziamento che si affianca al contributo del Ministero e costituiscono un importante veicolo di introduzione della cultura italiana nella società civile.

La dotazione del capitolo 2761 che riguarda gli stanziamenti che vengono assegnati agli Istituti di cultura, pari a 12,9 milioni, è stata utilizzata per il finanziamento dei corsi e delle manifestazioni (la media delle assegnazioni oscilla intorno ai 140.000 euro annui). Un'ulteriore dotazione pari a 711.077 euro sul capitolo 2471/3 è stata utilizzata per organizzare alcuni eventi destinati a più sedi.

Un altro ambito di competenza del Ministero che rientra nel programma 9 è la diffusione della lingua italiana all'estero. Il Ministero gestisce, infatti, la rete di istruzione scolastica all'estero (infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado) che è composta da Istituti statali comprensivi, (con sedi ad Addis Abeba, Asmara, Atene, Barcellona, Istanbul, Madrid, Parigi e Zurigo), scuole italiane paritarie, (con sedi nell'Unione europea, in Paesi europei non UE, nell'Africa a sud del Sahara, nel Mediterraneo e in Medio Oriente e soprattutto nelle Americhe, data la forte presenza di connazionali), sezioni bilingue presso gli Istituti di istruzione primaria e secondaria di stati esteri, per assicurare l'insegnamento curriculare dell'italiano come lingua straniera, nonché di alcune materie veicolate in italiano (con sedi prevalentemente concentrate nei Paesi Europei UE e non UE e nelle Americhe) e, infine, lettori universitari presso le cattedre di italianistica. Nel 2013 le scuole italiane e le sezioni bilingue hanno impartito docenze a 29.029 studenti, in particolare in America latina (con circa 11.000 frequentatori) e nella UE, dove più forte è la richiesta, da parte di connazionali di "nuova immigrazione" e di famiglie straniere che hanno rapporti di lavoro con l'Italia. Il sistema scolastico all'estero è completato dai corsi degli "Enti gestori" co-finanziati dal Ministero, che riguardano soprattutto il segmento della scuola elementare e materna, con insegnanti madrelingua. Nel 2013 hanno registrato 309.630 allievi, 100.000 dei quali nella sola America Latina. La rete del Ministero, che si avvale prevalentemente di insegnanti di ruolo, è rientrata tra i settori che sono stati individuati ai fini della *spending review*. Si è, infatti, prevista la razionalizzazione di tale spesa da effettuarsi attraverso una riduzione del contingente degli insegnanti che a partire dal 2011 è progressivamente diminuito passando da 1.024 unità a 890 nel 2012, ulteriormente ridotte nel 2013. La norma prevede che il nuovo organico dovrà essere costituito da 600 unità entro l'anno scolastico 2015-2016.

Con riferimento alla concessione di borse di studio e agli scambi giovanili si evidenzia che nel 2013 il Ministero ha destinato 4.300 mensilità di borse di studio in favore di 850 ricercatori e studenti provenienti da più di 100 Paesi, tra cui italiani residenti all'estero.

Infine, in ordine alla partecipazione alle Organizzazioni internazionali si segnala in ambito UNESCO, l'impegno del nostro Paese, al settimo posto tra i maggiori contribuenti e membro di 8 dei 27 Comitati intergovernativi dell'Organizzazione. Il programma prevede l'erogazione di contributi obbligatori (12,1 milioni nel 2013 pari al 4,44 per cento del bilancio totale UNESCO) e contributi specifici al Fondo del patrimonio mondiale, al *World Water Assessment Programme* (WWAP), al Fondo per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale, nonché alla sede UNESCO di Venezia (BRESCE).

Il programma finanzia anche la gestione del patrimonio storico-artistico del Ministero custodito presso il palazzo della Farnesina, le Ambasciate e gli Istituti italiani di cultura, il cui valore assicurativo ammonta a 18,5 milioni. Si tratta di un patrimonio che include le collezioni Farnesina di arte contemporanea e *design*, nonché opere d'arte antica in deposito da Istituzioni museali dello Stato. Tale patrimonio viene anche utilizzato per organizzare mostre presso il Ministero o all'estero, in collaborazione con importanti Istituzioni museali.

Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari (programma 12)

Il programma 12, Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari, riguarda la gestione delle strutture all'estero, nonché la gestione dei servizi per la rappresentanza degli uffici all'estero. Il programma è assegnato alla Direzione generale per l'Amministrazione, l'informatica e le comunicazioni con risorse per il 93,8 per cento intestate alla voce dei consumi intermedi.

Tavola 23

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 12

(in migliaia)

Categorie	Programma: Presenza dello Stato all'estero tramite le strutture diplomatico-consolari							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	1.817	1,7	1.714	1,6	1.714	1,6	0	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	*112*	*0,1*	*97*	*0,1*	*97*	*0,1*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	99.627	93,8	99.484	93,9	99.157	94,5	1.941	43,4
SPESE CORRENTI	**101.444**	**95,5**	**101.198**	**95,5**	**100.871**	**96,2**	**1.941**	**43,4**
Investimenti fissi lordi	4.758	4,5	4.758	4,5	4.005	3,8	2.529	56,6
SPESE IN CONTO CAPITALE	**4.758**	**4,5**	**4.758**	**4,5**	**4.005**	**3,8**	**2.529**	**56,6**
SPESE COMPLESSIVE	**106.202**	**100,0**	**105.957**	**100,0**	**104.877**	**100,0**	**4.470**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

L'Amministrazione è stata impegnata nel contenimento delle spese di funzionamento delle sedi estere cercando di dare priorità a quelle strettamente indispensabili per la continuità delle attività istituzionali. Come già evidenziato nelle precedenti relazioni, detto compito è stato agevolato dal d.P.R. n. 54 del 2010, che ha permesso alle sedi estere di gestire con una maggiore autonomia l'allocazione delle risorse a seguito delle riduzioni operate nel corso degli ultimi anni. A tal fine sono inoltre stati disposti precisi divieti di legge, finalizzati a limitare o inibire l'acquisto di autovetture (ad eccezione di quelle blindate, divieto comunque limitato a sedi operanti in contesti post bellici o di ordine pubblico precario). L'Amministrazione ha segnalato che l'applicazione dei limiti di spesa per l'esercizio di autovetture all'estero si è rivelata particolarmente difficile, in quanto il blocco comprendeva anche alcune spese di mantenimento in esercizio (come ad esempio quelle assicurative) che non possono essere compresse. Difficoltà di gestione sono state segnalate anche per il limite imposto per l'acquisto di mobili ed arredi, che ha reso necessario l'emanazione di un' apposita disposizione inserita nella legge di stabilità per il 2014 (legge n. 147 del 2013), restituendo dei margini agli uffici all'estero, erogando ulteriori risorse e contemperando le esigenze di contenimento della spesa con quelle di funzionalità e di autonomia gestionale.

Relativamente alle locazioni consolari nel corso dell'ultimo triennio le spese riguardanti le sedi sia degli uffici che delle residenze all'estero si sono sostanzialmente mantenute costanti, con una leggera diminuzione di quelle relative alle residenze e un aumento di quelle degli uffici.

Complessivamente rispetto all'esercizio precedente si registra un aumento pari a 1,8 milioni.

Tavola 24

SPESE PER LOCAZIONI - RETE ESTERA 2011-2013

Anno	Uffici	Residenze	Totali
2011	18.732.051,40	11.394.529,84	30.126.581,24
2012	18.541.999,07	10.678.461,16	29.220.460,23
2013	20.388.118,68	10.629.118,39	31.016.237,07

Fonte: Ministero degli affari esteri

Nel dettaglio della spesa per residenze si osserva che la spesa di 10,6 milioni è relativa alla locazione di 80 sedi allocate in differenti aree geografiche con preminenza in quelle dell'Europa occidentale, dell'Asia-Oceania e della Europa orientale, ex URSS e Balcani. In

particolare i Paesi con il maggiore numero di sedi sono la Cina (8), la Federazione russa (4) e la Svizzera (4)[31].

Tavola 25

SPESA PER RESIDENZE ESTERE 2013

Area geografica	n. sedi	Importi
America settentrionale	2	161.341,78
America centrale e meridionale	7	430.768,80
Europa occidentale	21	2.307.100,26
Europa orientale, ex URSS e Balcani	17	3.195.802,97
Mediterraneo e Medio oriente	9	904.963,51
Africa Sud Sahariana	6	509.669,22
Asia Oceania	18	3.119.471,85
Totale	**80**	**10.629.118,39**

Fonte: Ministero degli affari esteri

Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese (programma 13)

Il Programma fa riferimento alla rete estera e riguarda le attività connesse alla cooperazione politica, economica, culturale delle sedi all'estero, alle questioni economico-commerciali e a carattere finanziario, nonché alla promozione commerciale e alla cooperazione nel settore scientifico e tecnologico. Nel Programma sono altresì ricomprese le spese relative alle visite di Stato, ufficiali ed alta rappresentanza e alla gestione dei flussi migratori e degli affari consolari. La Direzione generale competente è quella per le risorse e l'innovazione. Gli stanziamenti definitivi, pari complessivamente a 597,5 milioni sono quasi interamente destinati alla categoria dei redditi da lavoro dipendente (96,2 per cento). Si tratta, in particolare di spese relative al pagamento delle competenze accessorie del personale della rete estera (per un importo pari a 349,1 milioni) e al pagamento delle retribuzioni al personale assunto a contratto dalle rappresentanze diplomatiche, dagli uffici consolari e dagli istituti di cultura all'estero (per un importo pari a 93,3 milioni). I consumi intermedi si attestano al 3,8 per cento dei finanziamenti del programma.

Tavola 26

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 13

(in migliaia)

Categorie	Programma: Rappresentanza all'estero e servizi ai cittadini e alle imprese							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	574.849	96,2	522.355	95,9	522.543	97,0	5.345	36,3
di cui imposte pagate sulla produzione	*6.034*	*1,0*	*1.173*	*0,2*	*1.173*	*0,2*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	22.712	3,8	22.247	4,1	16.259	3,0	9.370	63,7
SPESE CORRENTI	**597.561**	**100,0**	**544.602**	**100,0**	**538.802**	**100,0**	**14.714**	**100,0**
SPESE COMPLESSIVE	**597.561**	**100,0**	**544.602**	**100,0**	**538.802**	**100,0**	**14.714**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale (programma 14)

Il programma 14, Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale, è intestato al Segretariato generale che svolge principalmente funzioni di indirizzo e coordinamento. All'interno del programma è ricompresa l'Unità di crisi che si occupa della gestione delle crisi internazionali. Nel corso del 2013 si è registrato un aumento delle dotazioni

[31] Tra le residenze sono ricomprese anche le sedi di organismi internazionali quali ONU, FAO, OCSE, UNESCO, ecc.

finanziarie (pari a +7,3 milioni rispetto all'esercizio 2012) che ha riguardato quasi esclusivamente la spesa per consumi intermedi, che, tra l'altro, risulta la voce di spesa maggiore del programma con il 62 per cento degli stanziamenti assegnati.

Tavola 27

ANALISI PER CATEGORIE ECONOMICHE: PROGRAMMA 14

(in migliaia)

Categorie	Programma: Coordinamento dell'amministrazione in ambito internazionale							
	Stanziamenti definitivi		Impegni lordi		Pagamenti totali		Residui totali	
		%		%		%		%
Redditi di lavoro dipendente	11.480	33,7	10.419	32,2	10.419	35,0	0	0,0
di cui imposte pagate sulla produzione	*702*	*2,1*	*582*	*1,8*	*582*	*2,0*	*0*	*0,0*
Consumi intermedi	21.099	62,0	20.540	63,4	16.712	56,2	9.744	97,7
Trasferimenti di parte corrente	1.438	4,2	1.435	4,4	2.589	8,7	224	2,2
SPESE CORRENTI	**34.017**	**100,0**	**32.395**	**100,0**	**29.721**	**100,0**	**9.968**	**100,0**
Investimenti fissi lordi	4	0,0	4	0,0	13	0,0	1	0,0
SPESE IN CONTO CAPITALE	**4**	**0,0**	**4**	**0,0**	**13**	**0,0**	**1**	**0,0**
SPESE COMPLESSIVE	**34.021**	**100,0**	**32.399**	**100,0**	**29.733**	**100,0**	**9.969**	**100,0**

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Attività dell'Unità di crisi

L'Unità di crisi è una struttura che svolge la sua attività all'interno della Segreteria generale ed è caratterizzata dalla massima flessibilità, pensata per poter intervenire rapidamente e con efficacia, operativa 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Il suo compito è quello di seguire le situazioni internazionali di tensione e di adottare le misure necessarie per gli interventi operativi a tutela della sicurezza dei cittadini italiani all'estero. L'Unità effettua nel corso dell'anno un monitoraggio della presenza italiana all'estero, predisponendo dei piani di emergenza a seguito di valutazione e analisi dei fattori di pericolo nei Paesi che si ritiene ad alto rischio. Ciò avviene attraverso il continuo contatto con le rappresentanze diplomatico-consolari, con le amministrazioni dello Stato presenti sul territorio estero, con le agenzie di *intelligence*, con le Organizzazioni internazionali e con le omologhe strutture di gestione delle crisi degli altri *Partner* europei, più con un'altra serie di interlocutori non istituzionali che consentono di sviluppare efficaci piani di prevenzione per meglio tutelare i connazionali oltre confine.

Le attività dell'Unità di crisi si suddividono sostanzialmente in due categorie: 1) attività ordinarie di prevenzione dei rischi e di preparazione dei piani di emergenza; 2) attività di gestione straordinaria delle crisi e interventi di soccorso. In collaborazione con la rete diplomatica vengono messe in atto iniziative volte ad informare i cittadini e le imprese operanti all'estero delle condizioni di sicurezza e dei potenziali rischi, così da prevenire situazioni di potenziali crisi. I fattori di rischio presi in considerazione, che possono comportare l'evacuazione dell'intera o di parte della collettività, vanno dal terrorismo alle calamità naturali su vasta scala, dalla criminalità organizzata alle epidemie ed alle crisi socio-politiche. Ciò richiede una certa flessibilità per l'accantonamento di risorse finanziarie adeguate per far fronte alle eventuali impreviste crisi così da poter intervenire rapidamente e con efficacia in situazioni di elevato rischio per la vita dei connazionali all'estero.

Tavola 28

CAPITOLO 1156
SPESE PER LA TUTELA INTERESSI ITALIANI E SICUREZZA
DEI CONNAZIONALI ALL'ESTERO IN EMERGENZA
2009-2013

(in migliaia)

Esercizio	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Impegni lordi	Pagamenti totali	Residui finali
2009	2.959	20.706	20.491	17.758	7.153
2010	2.959	18.563	18.213	14.143	10.919
2011	2.397	14.039	14.006	16.037	8.798
2012	2.397	12.018	12.018	14.309	5.902
2013	1.398	20.203	19.749	15.848	9.608

Fonte: Elaborazioni Corte dei conti su dati RGS

Lo stanziamento di bilancio ordinario dell'Unità di crisi ha fatto registrare un progressivo decremento rispetto agli anni precedenti, attestandosi per il 2013 a 1,4 milioni, mentre le dotazioni finali, pari a 20,2 milioni, risultano in aumento rispetto agli esercizi precedenti. In considerazione degli oneri necessari a far fronte alle emergenze determinatesi nel 2013, l'Unità di crisi ha fatto ricorso ai Fondi stanziati dai decreti-legge di proroga delle missioni internazionali di pace (DL n. 227 del 2012 e DL n. 114 del 2013).

Tra le spese previste vi è anche l'acquisto di materiale e apparati per le comunicazioni radio e satellitari, generi di prima necessità ed equipaggiamenti di emergenza (maschere antigas, giubbetti antiproiettile, scorte d'acqua potabile, scorte di carburante, razioni alimentari di emergenza, beni di prima necessità, ecc.) destinati, attraverso la rete diplomatico/consolare, ai cittadini italiani in situazione di emergenza. Gli acquisti vengono effettuati attraverso l'erogazione di finanziamenti alle sedi all'estero e, ove le attrezzature di sicurezza necessarie non siano reperibili in loco, ovvero lo *standard* qualitativo non sia sufficiente ad assicurare un adeguato livello di protezione, l'acquisto di materiale viene effettuato direttamente dall'Unità di crisi in Italia e inviato alle sedi destinatarie. Nel 2013 tali spese sono state pari a circa 900.000,00 euro.

Tra le operazioni compiute nel 2013 l'Amministrazione ha segnalato il caso del Sud Sudan, ove si è proceduto ad evacuare i connazionali in 48 ore con concorso dell'Aeronautica militare, che ha predisposto per l'operazione l'utilizzo di due velivoli. Una seconda operazione ha riguardato la Repubblica Centrafricana, da dove i cittadini italiani sono stati invece evacuati in coordinamento con l'Unità di crisi francese.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

1. Considerazioni di sintesi
2. Profili istituzionali e programmazione strategica
3. Analisi della struttura organizzativa: *3.1. Il processo di razionalizzazione degli assetti organizzativi; 3.2. La riorganizzazione degli organi collegiali; 3.3. Enti pubblici, Agenzie, Fondazioni, Associazioni e altri Organismi comunque denominati sottoposti alla vigilanza del Ministero.*
4. Analisi finanziarie e contabili: *4.1. Analisi della gestione delle spese:* 4.1.1. Andamenti e risultati contabili complessivi; 4.1.2. Criticità emerse dall'esame del rendiconto; *4.2. Gestione delle entrate extratributarie.*
5. Le missioni e i programmi: *5.1. La missione Istruzione scolastica:* 5.1.1. I programmi: "Istruzione prescolastica", "Istruzione primaria", "Istruzione secondaria di primo e di secondo grado"; 5.1.2. Il programma "Programmazione e coordinamento dell'istruzione scolastica"; 5.1.3. Il programma "Iniziative per lo sviluppo del sistema di istruzione scolastica e per il diritto allo studio"; 5.1.4. Il programma: "Istruzione post secondaria, degli adulti, e livelli essenziali per l'istruzione e formazione professionale"; *5.2. La missione Istruzione universitaria:* 5.2.1. Le risorse finanziarie trasferite agli Atenei; 5.2.2. Gli interventi in materia di offerta formativa; 5.2.3. Gli interventi a favore degli studenti; *5.3. La missione Ricerca e innovazione:* 5.3.1. La riorganizzazione della politica di settore; 5.3.2. Le risorse finanziarie destinate alle attività di ricerca nel 2013; 5.3.3. Le risorse provenienti dalla Comunità europea.

1. Considerazioni di sintesi

Le priorità politiche e gli obiettivi strategici delineati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca nel 2013 rispondono alle principali criticità del settore - rappresentate anche dall'andamento dei principali indicatori europei in materia di istruzione e ricerca - e si indirizzano ad un migliore utilizzo delle risorse disponibili e ad azioni di razionalizzazione della spesa, che hanno trovato, in parte, espressione nelle disposizioni introdotte con il DL n. 69 del 2013 e nel DL n. 104 del 2013.

Le linee strategiche relative al settore scolastico, accanto allo sforzo di mantenimento degli obiettivi di contenimento e razionalizzazione, comprendono iniziative a favore degli studenti ed interventi aventi ad oggetto l'ammodernamento dell'intero sistema scolastico incentrati, in particolare, nell'innovazione digitale nella scuola e in interventi di edilizia scolastica e messa in sicurezza delle scuole.

Anche le linee di indirizzo per l'Università, nel quadro degli obiettivi definiti nella legge n. 240 del 2010, pongono l'accento sulla promozione della qualità e sull'incremento di efficienza del sistema universitario.

Più orientati alle misure di contrasto alla crisi economica appaiono gli obiettivi delle linee di indirizzo per la ricerca che, accanto alla continuità delle azioni specifiche già consolidate,